

Chi sono i consiglieri eletti

Per Petroselli un record: 126 mila preferenze

Si conoscono i nomi delle liste del PCI e della DC - « Trombati » Lecaldano e Montemaggiore

Più di centoventimila voti di preferenza. Tanti ne ha avuti nelle elezioni di domenica e di lunedì il compagno Luigi Petroselli, sindaco e capoluogo del PCI. Probabilmente (mentre mancano ancora da scrutinare una trentina di seggi) questo risultato rappresenta un record nei voti di preferenza. Come è noto il PCI ha conquistato trentun seggi in Campidoglio. Tra questi tutti gli assessori comunisti sono stati riconfermati. Dopo il sindaco il maggior numero di preferenze è andato al compagno Renato Nicolini, poi al primo sindaco di sinistra in Campidoglio, Giulio Carlo Argan e alla compagna del PDUP Lidia Menapace. Molti anche i nuovi consiglieri.

Di gran lunga distanziato nei voti di preferenza dal sindaco Petroselli è il capoluogo della Democrazia Cristiana, Giovanni Galloni. L'ex deputato in tutto ha raccolto 58.075 preferenze. I candidati delle altre liste ancora non si conoscono perché negli uffici elettorali si scrutano le preferenze partite per partito per cui a tarda sera mentre andiamo in macchina sono finite solo le operazioni che riguardano il PCI e la DC.

Ma vediamo l'elenco dei candidati comunisti e a fianco il numero di preferenze riportate.

- 1) Luigi Petroselli 126.137; 2) Renato Nicolini 53.463; 3) Giulio Carlo Argan 29.448; 4) Lidia Brisca in Menapace 18.366; 5) Andrea Barbato 14.007; 6) Ugo Vetere 11.330; 7) Giulio Benigni 8.679; 8) Roberta Pinto in Renda 7.708; 9) Luigi Arata 7.570; 10) Carlo Aymonino 6.922; 11) Luciano Betti 6.979; 12) Lietta Aguirre in D'Amico 5.796; 13) Ugo Alberti 5.749; 14) Piero Pratesi 5.436; 15) Franca D'Alessandro in Prisco 5.161; 16) Lucio Buffa 5.147; 17) Vittoria Calabrese in 5.018; 18) Luigi Panatta 4.908; 19) Valter Veltroni 4.980; 20) Mirella D'Arcangeli in Tombini 4.976; 21) Piero Rossetti 4.891; 22) Piero Salvagni 4.857; 23) Piero Della Seta 4.720; 24) Vincenzo Summa 4.547; 25) Francesco Speranza 4.199.

- 26) Marisa Musu 4.191; 27) Bernabè Rossi Deiva 3.730; 28) Giancarlo Bozzetto 3.694; 29) Teresa Andreoli in Inghilesi 3.571; 30) Anita Pasquelli in Dama 3.571; 31) Antonio Faloni 3.543; 32) Maria Giuseppina Giordano in Maroon 3.442; 33) Lamberto Filisio 3.297; 34) Gaetano Bordoni 3.217; 35) Augusto Battaglia 3.135; 36) Roberto Ferro 2.976; 37) Carlo Leoni 2.939; 38) Leonardo Cimino 2.796; 39) Mario Bacherini 2.616; 40) Anacleto Sannella 2.519; 41) Ilario Francescone 1.876; 42) Furio Scarpelli 1.813; 43) Gianfilippo Biazio 1.801; 44) Pasquale Rolando Bibbio 1.770; 45) Luciano Chiolli 1.497; 46) Angelo Impagliazzo 1.485; 47) Amos Bigonzi 1.431; 48) Paolo Ramundo Orlando 1.429; 49) Simonetta Cervellini 1.331; 50) Tina Costa 1.327.

- 51) Elvira Carteni in Riccioni 1.245; 52) Loredana Bugheri in Ciliberti 1.207; 53) Mario Peruzi 1.152; 54) Salvatore Carollo 1.026; 55) Giovanni Cesselon 990; 56) Alcardo Camurri 968; 57) Luigi Castaldi 919; 58) Gabriella Stramaccioni 890; 59) Sandro Rocca 872; 60) Sandro Francesconi 851; 61) Rita Mastropietro 847; 62) Daniela Negri 800; 63) Armanda De Angelis in Brandi 796; 64) Salvatore Pizzotti 791; 65) Epifanio Cataldo Giudiceandrea 789; 66) Arnaldo Dell'Armi 781; 67) Antonio Zucchetti 778; 68) Luisa Cattellacci in Trabaldoni 715; 69) Massimo Gubietto 703; 70) Giovanni Cerqueti 677; 71) Carlo Fiorini 672; 72) Giovanni Palumbo 657; 73) Emidio D'Angelo 638; 74) Caterina Meta 580; 75) Lietta Harrison in Argilli 579; 76) Angelo Vespa 557; 77) Rossella De Mei in Falconi 531; 78) Franco La Torre 523; 79) Vincenzo Rossi 356; 80) Afrisio Pellegri 268.

Come abbiamo detto le operazioni di conteggio dei voti per candidato andranno avanti per tutta la giornata di oggi. Degli altri partiti, dunque, si sa ancora ben poco. Gli unici elementi che si conoscono sono solo quelli che riguardano la DC. Il capoluogo ricardiano ha 58.075 voti di preferenza. Galloni ottiene insomma, più o meno quello che riuscì a prendere An-

drootti nelle elezioni del '76, quando capeggiava la lista DC per il Campidoglio.

Dietro di lui la bagarre. Il segretario del comitato romano Aldo Corazzi (quello che tutti hanno imparato a conoscere per le sue dichiarazioni qualche ora dopo il voto) autonominatosi « secondo » nella lista, invece è stato scavalcato da Mario Agnes. In tutto il segretario ha ottenuto 30 mila voti di preferenza. Ancora gli altri consiglieri dc: Starita, Mensurati, Becchetti, Ciocci, Medi, Casarza, Bernarbo, Castrucci, Salatto, Costa, Mofi, Anzola, Cannucciari, Castrucci, Mazzocchi, Ricciotti, Antonozzi, Alfonsi, Tani, Di Paola, O-puzzo, Meloni, Petonzi. Non ce l'ha fatta invece il provvidore agli studi di Roma, la dottoressa Lecaldano. Tra gli esclusi c'è anche il nome di Montemaggiore.

Una conferma: si rafforzano le maggioranze di sinistra, pesante il tracollo dc

Così il voto nelle circoscrizioni

Dai dati (l'attribuzione dei seggi non è definitiva) si delinea la possibilità di coalizioni senza la Dc in altri due consigli: quelli della XII e della XX - La difformità con i risultati comunali - Qualche eletto anche per le liste minori

DATI COMPLESSIVI DELLE ELEZIONI CIRCOSCRIZIONALI (3403 sezioni su 3403)

Table with 3 columns: Partito, Voti, Percentuali. Rows include PCI, DP, PSI, PSDI, PRI, DC, MSI, Altri.

Il voto delle circoscrizioni (il primo per l'elezione diretta degli organismi di decentramento) era molto atteso: ora che lo spoglio è ultimato dalle urne esce una conferma. Una conferma per il PCI che è saldamente il primo partito (anche se non raggiunge per le circoscrizioni il voto comunale), per i socialisti che aumentano in percentuale e seggi, per le maggioranze di sinistra che già governavano da cinque anni 14 delle venti circoscrizioni. Una conferma anche del tracollo democristiano tanto più visibile e pesante perché subito su un terreno - quello del decentramento - che lo scudo crociato aveva tentato di cavalcare contro la giunta.

Il risultato è evidente. In almeno due circoscrizioni, rette sinora con maggioranze di centro o centro sinistra, è possibile un ribaltamento. Nella XII e nella XX (ci sono i numeri e le condizioni per dar vita a maggioranze di sinistra. E' un fatto importante, di grandissimo rilievo se si pensa che proprio qui la DC era riuscita finora a bloccare la

soluzione di grandi problemi urbanistici di peso cittadino, come la questione di Decima e quella dell'Involatella.

Ma cerchiamo di vedere il risultato circoscrizionale più da vicino. Il PCI arriva al 33,1%, sotto quindi al 35,9% conseguito nello stesso giorno per il Campidoglio (e sotto al voto comunale del '76). Un calo in qualche modo prevedibile. Il segno anche che la gente, i cittadini, avevano compreso quale fosse la posta in gioco al Comune mentre per l'elezione immediata - dei consigli circoscrizionali hanno privilegiato altri fattori, meno - per così dire - politici. Così nelle circoscrizioni hanno una affermazione notevole i partiti laici che superano il risultato comunale.

Tentando un conto complessivo dei seggi (che abbiamo fatto sulla base delle percentuali a nostra disposizione ma che deve essere verificato nelle prossime ore) abbiamo che i partiti della maggioranza di sinistra del Campidoglio hanno 276 rappresentanti contro i 260 che avevano nei vecchi consigli circoscrizionali. C'è da ricor-

dare che quelle assemblee erano state formate « a tavolino » riportando i voti delle comunali nelle singole zone ed il paragone non può quindi essere così « diretto ».

Il PSI con il suo 10,5% aumento di 16 consiglieri passando da 39 a 55, i socialdemocratici aumentano da 20 a 29 ottenendo il 5,6% del suffragio (è da notare un punto in più rispetto alle comunali). In aumento, anche se di poco i repubblicani che passano da 21 a 24 eletti. Democrazia Proletaria che per il Campidoglio inedita - dei consigli circoscrizionali hanno privilegiato altri fattori, meno - per così dire - politici. Così nelle circoscrizioni hanno una affermazione notevole i partiti laici che superano il risultato comunale.

Dalla mappa delle circoscrizioni scompaiono i radicali, ed entrano invece altre formazioni minori. Cinque eletti avrebbe il partito dei pensionati, tre l'Alleanza Civica. Piccole formazioni che hanno concentrato i loro suffragi in alcune particolari realtà. Ha giocato evidentemente l'effetto candidato, il minor timore della

dispersione dei voti, la rete fittissima di conoscenze personali. Per capire basta pensare che in ogni circoscrizione erano presenti dodici-quindici liste e per ognuna scendevano in campo 25 candidati.

Arriviamo, per ultima, alla DC. Aveva 167 eletti e ora ne dovrebbe avere 147, ventù in meno. Il 28,2% dello scudo crociato è di un punto e mezzo inferiore al risultato comunale dell'81 e di 6 punti seccati sotto a quello del '76. La DC perde voti, perde eletti, perde il suo ruolo di « maggioranza indispensabile » in due delle sei circoscrizioni. Un ruolo che è messo in forse anche nella I, nel centro storico, dove l'attribuzione dei seggi deve ancora essere verificata. Abbiamo detto che quello del decentramento era stato un terreno privilegiato per la DC: qui lo scudo crociato aveva cercato di ritessere una rete di rapporti, di amicizie. Nelle sue liste - non va dimenticato - erano presenti, praticamente ovunque, candidati indicati dall'Unione commercianti, c'erano altre associazioni di categoria e comitati più o meno cor-

porativi. La mobilitazione dei candidati nella campagna elettorale era stata evidente e « vecchio stile ». Tanto più allora questo risultato è pesante e punitivo. Il calo è sostanzialmente omogeneo ovunque ma sembra essere più sensibile proprio nelle zone « bianche » nei quartieri di ceto medio-alto. E' il caso della II circoscrizione (con l'8% in meno e due consiglieri perduti) della III (il 9,5% in meno e altri sette consiglieri contro i 9 precedenti).

Pesante la caduta della destra. Il MSI perde complessivamente 11 eletti, perde a favore del PSI il posto di consigliere contro i 9 precedenti.

Ora - abbiamo detto - esistono le condizioni per riformare le vecchie maggioranze di sinistra o per dar vita a nuove maggioranze alla XII e alla XX circoscrizione. E' l'indicazione di questo voto di domenica punta con chiarezza verso questa direzione come l'unica possibile, come quella scelta senza mezzi termini dall'elettorato. E questo vale in Campidoglio come nelle circoscrizioni.

Large grid of tables for 20 circoscrizioni (I to XX). Each table has 5 columns: Circ. '81, Seggi N., Reg. '80, Com. '76, Seggi N. and rows for various parties like PCI, PDUP, PSI, etc.